

Ires premiale, ipotesi cumulo con i bonus di Transizione

Fisco e imprese

Ires premiale cumulabile con gli investimenti in Transione 4.0 o 5.0. È l'ipotesi allo studio in vista del decreto attuativo dell'Ires premiale, lo sconto di quattro punti sull'imposta delle società per incentivare le aziende che investono e aumentano gli occupati.

Mobili e Trovati — a pag. 8

Ires premiale verso il cumulo con i bonus di Transizione

Fisco e imprese. In arrivo il decreto attuativo dello sconto fiscale introdotto in manovra per le imprese che investono e aumentano l'occupazione. Sul tavolo la possibilità di sommarlo con gli incentivi 4.0 e 5.0

Il Dm dovrebbe precisare che il riferimento agli utili 2024 permette di distribuire le somme relative ad anni diversi
Marco Mobili
Gianni Trovati

Ires premiale cumulabile con gli investimenti in Transione 4.0 o in transizione 5.0. È uno dei punti principali in via di elaborazione al ministero dell'Economia in vista dei chiarimenti in arrivo con il decreto attuativo dell'Ires premiale, lo sconto di quattro punti sull'imposta delle società introdotto per quest'anno con l'obiettivo di incentivare le aziende che investono e aumentano il numero di occupati.

Il provvedimento attuativo, atteso dalle imprese per chiudere il cerchio dell'agevolazione, è ormai arrivato alle fasi finali della stesura.

L'agevolazione, si ricorderà, è riservata alle imprese che destinano l'80% degli utili d'esercizio 2024 a riserva e investono almeno il 30% degli utili accantonati (minimo 24% degli utili 2023 e non inferiore a 20mila euro) in beni strumentali di Transizione 4.0 e 5.0 tra il 1° gennaio 2025 e il 31 ottobre 2026. Non solo. Per ottenere lo sconto Ires occorre mantenere un numero di unità lavorative pari o superiore alla media del triennio precedente, o incrementare l'occupazione di almeno l'1% con contratti a tempo indeterminato (almeno una nuova assunzione). Sul fronte occupaziona-

le l'impresa non deve aver fatto ricorso alla cassa integrazione nel 2024.

Fra gli aspetti decisivi che saranno affrontati dal decreto attuativo a cui sta lavorando il dipartimento Finanze con la regia del viceministro all'Economia Maurizio Leo c'è la definizione puntuale di quali utili dovranno essere accantonati per rispettare il primo requisito dell'Ires premiale.

Il provvedimento dovrebbe precisare che gli utili da accantonare sono solo quelli del 2024, con la conseguenza dunque che gli utili 2025 (o di altre annualità precedenti diverse dal 2024) potranno essere distribuiti. Inoltre il 2024 dovrebbe essere utilizzabile anche per il riporto delle perdite, in quanto in questo caso gli utili resterebbero comunque nella disponibilità dell'impresa.

Il decreto ministeriale, che dovrebbe occuparsi anche dei termini entro i quali devono verificarsi le varie fasi di ingresso nel ciclo operativo delle varie tipologie di beni incentivabili con Transizione 4.0 e 5.0, stringerà insomma i bulloni di un'agevolazione che dopo quest'anno sperimentale punta a entrare in pianta stabile nell'ordinamento fiscale.

«Il nostro obiettivo è rendere strutturale l'incentivo - ha confermato ieri Leo nel suo intervento al convegno «Spazio Lavoro» organizzato a Lecce dai gruppi parlamentari di Fratelli d'Italia -, magari con qualche affinamento per incrementare l'efficacia del meccanismo». L'Ires premiale, in-

fatti, è per ora prevista per il solo 2025, e le stesse imprese a più riprese hanno chiesto al Governo di rimetterci mano per potenziarla e semplificarla.

«Se la stabilizziamo e semplifichiamo facciamo un intervento positivo sull'economia», ha confermato Leo, senza però dimenticare come sempre che «anche qui dobbiamo fare i conti con le risorse». Al Mef si lavora «sulla defiscalizzazione per chi reinveste in azienda i suoi utili», ha confermato il vicepremier Matteo Salvini riportando al convegno dei giovani di Confindustria un suo confronto con il ministro dell'Economia Giorgetti per consolidare «il primo segnale che si è dato grazie a Emanuele» (Orsini, il presidente di Confindustria, ndr.).

La tensione fra ambizioni e margini di bilancio domina anche l'altro versante del dibattito fiscale, quello che occupa il centro della scena politica perché riguarda l'Irpef e quindi investe direttamente i portafogli di milioni di famiglie e piccoli contribuenti.

Nel derby interno alla maggioranza fra nuovo taglio alle aliquote e rot-



tamazione 5, Fratelli d'Italia continua a schierarsi compatta a favore del primo intervento. «È la nostra priorità», ha ribadito ieri a Lecce Marco Osnato, presidente della commissione Finanze alla Camera e responsabile del dipartimento Economia di Fdi; senza però escludere una nuova misura sulle cartelle arretrate, anche se «probabilmente meno ampia rispetto alle ipotesi un po' troppo ottimistiche avanzate da qualche collega di maggioranza».

L'idea è quella di costruire una definizione agevolata riservata ai contribuenti in effettiva difficoltà economica, da misurare con parametri oggettivi come accade quando si allungano i piani di rateizzazione in base a Isee e indici di liquidità. Un meccanismo, questo, che escluderebbe chi a più riprese manca l'appuntamento alla cassa senza giustificazioni economiche. Il tutto, in ogni caso, non prenderà forma prima della chiusura del lavoro di analisi del magazzino della riscossione; e nemmeno prima di capire che spazi concederà la legge di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVA IL DM SULL'IRES PREMIALE

Il viceministro Maurizio Leo (in foto) è al lavoro per definire le regole attuative dello sconto Ires di 4 punti per chi reinveste gli utili in azienda.

Le regole

DS6901

DS6901

1

GLI INVESTIMENTI

Utili da reinvestire nell'impresa

L'Ires al 20% spetta alle imprese che destinano l'80% degli utili d'esercizio 2024 a riserva e investono almeno il 30% degli utili accantonati (minimo 24% degli utili 2023 e non inferiore a 20mila euro) in beni strumentali

2

OCCUPAZIONE

Aumento dell'1% di contratti stabili

Altro requisito da rispettare è il dover mantenere un numero di unità lavorative pari o superiore alla media del triennio precedente, o incrementare l'occupazione di almeno l'1% con contratti a tempo indeterminato.

3

LA PLATEA

Sconto per le società di capitali e gli enti

I soggetti che possono beneficiare dell'Ires premiale sono le società di capitali, cooperative e mutue assicurazioni, gli enti pubblici e privati con attività commerciale prevalente e associazioni culturali o sportive.

4

LA DURATA

Beneficio valido solo per l'anno 2025

L'agevolazione per chi investe in beni strumentali di transizione 4 e 5.0 è valida solo per l'anno d'imposta 2025. Il viceministro all'Economia Maurizio Leo ha già annunciato che il governo punta a stabilizzare il taglio Ires.

